

«Semina Mondo» scommette sulla multifattorialità e apre alle scuole
Conta sette soci, italiani e stranieri, ed è frutto della Chiesa ragusana

Nasce dall'8 per mille una **coop agricola**

di **Emanuele Imperiali**

Fiorito verde in casa Caritas: dal progetto Costruiamo Saperi, nato grazie alla **Fondazione Con il Sud** e all'8 per mille della Chiesa cattolica, è nata la Cooperativa Agricola Semina Mondo. La coop conta sette soci, italiani e stranieri, ed è frutto del lavoro della Chiesa ragusana, insieme ai partner Confcooperative Sicilia, Architetti senza Frontiere e Uniti Senza Frontiere. Semina Mondo scommette sulla multifattorialità, nel senso che non penserà solo a coltivare ma anche ad aprire l'attività al territorio, alle scuole, all'addestramento e all'acquisizione di competenze. Il contesto nel quale ciò avviene è significativo: il territorio ragusano ha storicamente attirato un gran numero di mi-

granti, collocandoli in prevalenza nei settori agricolo ed edile, perché vanta indicatori di benessere più elevati rispetto a quelli delle altre province siciliane. Da almeno cinque anni, tuttavia, complice la grave recessione che ha devastato l'intero Sud, la crisi economica ha colpito anche questo territorio, creando ampie sacche di disagio. Tuttavia, la situazione economico-sociale disastrosa dei paesi di origine ha indotto comunque numerosi neo-comunitari, soprattutto romeni, a cercare occupazione nelle serre del ragusano, accettando salari miserevoli e spazzando via così tutte le conquiste raggiunte da chi li ha preceduti. Infatti, oggi, la percentuale di lavoro nero è elevatissima, mentre i contratti regolari, invece di essere la normalità,

rappresentano l'eccezione.

Ciò è favorito anche dal fatto che l'economia locale è rivolta poco alla qualità, per cui si sfrutta un lavoro degli immigrati poco specializzato e dequalificante. Non a caso, in questo contesto, agricolo ma anche edile, si è affermato il caporalato. A causa di queste nuove condizioni lavorative, gli immigrati vivono in condizioni economiche svantaggiate e sono costretti a risiedere laddove i prezzi degli alloggi sono più contenuti: in particolare il tessuto del nucleo storico di Ragusa, caratterizzato da uno stato di degrado dovuto all'abbandono degli immobili da parte dei cittadini locali, offre loro occasioni abitative a basso costo. Si è creato così un ghetto nel centro della città.

Il contesto attuale della crisi

economica ha esasperato il processo di marginalizzazione, accentuando la diffidenza tra le comunità immigrate e quelle italiane, che evitano i quartieri svalutati e popolati da immigrati. Il Progetto Costruiamo Saperi era nato allo scopo di dar vita a un incubatore di impresa con sede presso un'azienda agricola di proprietà della diocesi ragusana, in Contrada Magni, dotata di 10 ettari di terreno. Qui sono stati attivati processi di work experience e accompagnamento all'autoimprenditorialità, valorizzando le risorse del territorio. È emblematico che un progetto con forti valenze sociali e occupazionali, prima di chiudere i battenti, gemmi un'attività economica, per rispondere alle esigenze della comunità locale.

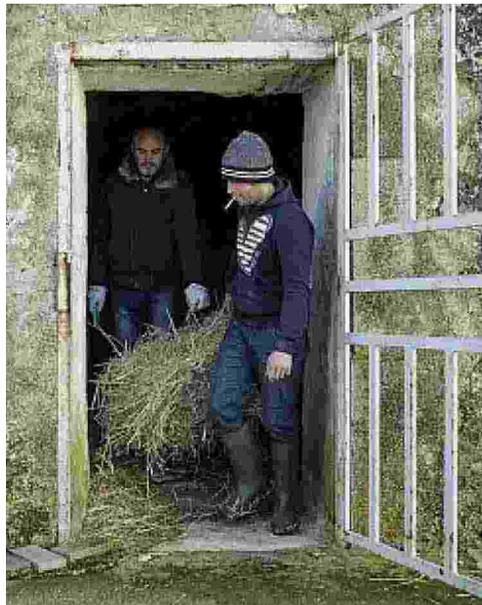
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melodoro

● Masseria Melodoro è una fattoria sociale situata a Nemoli, (Potenza), che nasce con l'intento di favorire l'inclusione sociale. Protagonisti di questa sfida, voluta dalla Fondazione Mattei, sono 14 persone con lievi disabilità fisiche o psichiche.



Alcune attività in corso nella Cooperativa Agricola Semina Mondo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.